

IL GAZZETTINO

Giovedì 5 dicembre 2013

COLLANA "OTTONOVECENTO"

«L'identità di Padova costruita in due secoli da storie grandi e piccole»

Ines Thomas

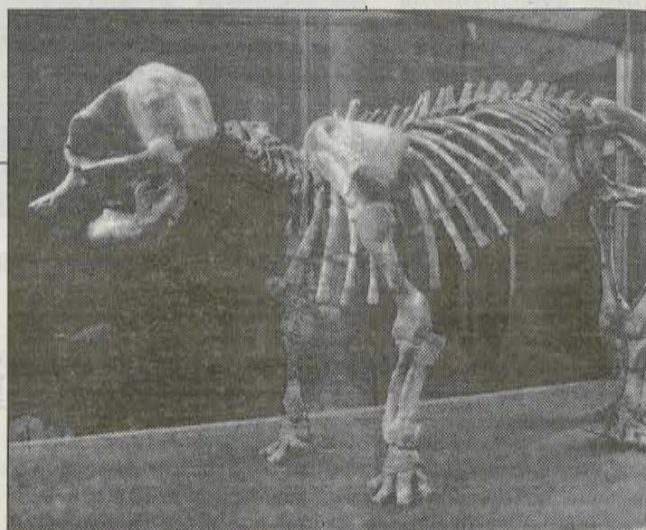
«Ho cercato di raccontare storie e personaggi capaci di restituire uno spaccato di Padova spesso sconosciuto». Questo l'intento di Mario Isnenghi, curatore della collana "Ottonovecento a Padova. Profili, ambienti, istituzioni", edita da Il Poligrafo. I primi cinque volumi sono stati presentati ieri in sala Rossini. «Siamo un popolo capace di dimenticare facilmente - ha affermato Edoardo Pittalis, editoriali de Il Gazzettino - I libri che fanno parte della collana ci ricordano quello che siamo stati. Perché la storia non è costruita solo da episodi eccezionali ma anche da fatti e imprese, sorti grazie a persone che con il loro impegno hanno contribuito a costruire una città importante come



La presentazione della collana "Ottonovecento" in sala Rossini

Padova». Proprio per questo la collana ha il merito di accendere la memoria e la curiosità sul passato, non troppo distante, per fare luce su personaggi, monumenti e imprese che hanno segnato la storia della città. La serie appena uscita parla dello Stabilimento Pedrocchi, della Libreria Draghi Randi, dei Vivai Sgaravatti, di Alfredo Rocco, di Tono Zancanaro, di Diego Valeri. Stanno per uscire quelli sul teatro Garibaldi, sulla "Città del Santo" e su Luigi Pellizzo, vescovo di Padova. È in preparazione, un'altra serie di circa diciotto soggetti come la Fiera, l'Antoniano, il Verdi, Palazzo Parafava, il vescovo Bordignon.

"Ottonovecento a Padova" è un mosaico che raggruppa, come un puzzle, i tasselli storici con cui ricostruire non solo la facciata della città ma il suo cuore, la sua anima, la sua essenza.



Porte aperte con i disoccu

Caterina Cisotto

Fossili da record, come le palme risalenti a ben 50 milioni di anni fa, tigri con i denti a sciabola a caccia nella California del Pleistocene, cristalli giganteschi e meteoriti: sono solo alcuni dei reperti dell'immenso, ineguagliabile patrimonio conservato a palazzo Cavalli, pronto per essere riscoperto anche dal grande pubblico. Grazie ad un accordo siglato con il Comune, i musei di Geologia & Paleontologia e quello di Mineralogia saranno

aperti tutti i week e domani al primo di giovedì dalle 15 alle 18, sabato dalle 10 alle 13, domenica dalle 10 alle 13.

«Fossimo in una grande galleria, la collezione di minerali e fossili di Antonio Vallardi donata all'Università padovana nel 1733, richiamo una folla enorme di visitatori», sottolinea il rettore, Giuseppe Zaccaria - In Italia investimenti scientifici vengono fatti. La novità dell'apertura nei fine settimana, proprio dall'ingresso eccezionale

STASERA AL PICCOLO TEATRO

La serva di Padova, "prima"

(L.M.) "La Serva di Padova", l'opera moderna scritta da Vincenzo Faggiano, va in scena stasera per la prima volta in versione completa alle 20.45 al Piccolo Teatro di via Asolo. Parte dell'incasso della serata sarà investito nell'acquisto di defibrillatori per le scuole cittadine. L'evento è patrocinato dal Comune e dall'assessore Andrea Colasio. A sorpresa sarà al Don Bosco anche il noto attore Enrico Beruschi che salirà sul palco per salutare il pubblico e recensire l'opera della quale interpreterà un personaggio nella rappresentazione in programma a breve al Teatro Verdi. "La serva di Padova" ha già

raccoglie
appun-
nika'
Gian-
hanno
lo ra-
giorn
sogni
vicen-
dalla
quisti
crisi
all'att